

## **Arriva l'acqua pubblica: si allacciano in 3**

### **A Canizzano dopo l'inquinamento dei pozzi meno di una famiglia su 10 sceglie l'acquedotto. Costato 1,9 milioni di euro**

L'acquedotto? Costoso. E così a Canizzano nemmeno la paura del mercurio, dopo la grande emergenza del 2011, convince i residenti ad abbandonare i pozzi artesiani e a scegliere la più sicura acqua pubblica. Sono solo 3 - sì, avete letto bene: tre - le famiglie che si sono allacciate alla nuova rete idrica, realizzata con un progetto che per i tre stralci del provvedimento costerà alla fine 1 milione e 900mila euro. Altri 3 nuclei stanno perfezionando la pratica, approfittando dello sconto del 50 per cento sui costi per favorire i residenti. Incredibile: dopo un'emergenza mercurio una famiglia su 10, al massimo, ritiene di doversi allacciare e di bere la più sicura acqua pubblica. Fino al confine della proprietà privata le spese di allacciamento sono a carico dell'Ats, azienda pubblica responsabile dell'intero ciclo idrico in 54 comuni della Marca; ma dal confine all'abitazione restano per legge a carico dei residenti. E, certo, anche il costo dell'allacciamento - 900 euro - di questi tempi non è fra quelli che sono agevoli da affrontare. Per questo l'Ats aveva deciso di favorire gli abitanti di Canizzano abbattendo le spese del 50%. Ma evidentemente il costo, la fine dell'emergenza e le rassicuranti analisi sull'acqua dei pozzi hanno indotto Canizzano a scegliere la tradizione dei pozzi, elemento storico della cultura contadina nelle zone agricole dell'hinterland. Alla scadenza della campagna «promozionale» - ma di fondo c'è una questione di salute e di sicurezza per un bene primario come l'acqua - l'Ats ha dovuto incassare una sorta di obiezione di massa. Tre famiglie su 45 - anche se diventeranno in questi giorni 5 o 6 - significa che si è allacciato al massimo il 12% delle famiglie che due anni fa hanno dovuto ricorrere alle cisterne per poter bere senza rischiare di ingerire mercurio. Erano 45, quelle residenti nelle zone di via Torre d'Orlanda, via Salomoni e strada delle Marie, le aree interessate dal primo stralcio dei lavori, costati 450 mila euro. I conti sono presto fatti, così come il rapporto costi benefici. Se ogni allacciamento deve costare alla collettività non meno di 100-120 mila euro, inevitabili le conseguenti riflessioni. Intanto a Canizzano, concluse le asfaltature, è tempo di attivare le procedure per il secondo e il terzo stralcio, da 550 e 800mila euro, ma a questo punto in casa Ats, e non solo, si pongono più di una domanda. «Non abbiamo titolo né prerogative di legge per obbligare le famiglie ad allacciarsi», premette Christian Schiavon, amministratore delegato di Ats, «ma non possiamo ignorare quello che sta succedendo a Canizzano. Mi fa specie che dopo un'emergenza sanitaria di quel

livello le famiglie non sentano la necessità di allacciarsi. Credo che ci sia un preminente interesse pubblico, anzi di salute pubblica, ad usufruire di un servizio per il quale la collettività investirà alla fine quasi 2 milioni di euro. Come Ats ci siamo attivati subito, sin dalla prima ora di allarme idrico, per fronteggiare l'emergenza, assicurare acqua potabile ai residenti e creare le premesse per l'ampliamento dell'acquedotto comunale con priorità assoluta rispetto ad altri investimenti. E dalla Regione era arrivato un contributo ad hoc di 1,5 milioni». Da Venezia, non a caso tuona il capogruppo leghista Federico Caner, all'epoca attivatosi per reperire urgentemente i fondi. «Il comportamento dei cittadini di Canizzano non è accettabile, e non ha giustificazioni, soprattutto se si pensa che parliamo di salute e sicurezza pubblica», dichiara, «nel momento in cui si investono soldi per un'opera di assoluta priorità, i cittadini non possono ignorare un servizio primario come l'acquedotto. In un momento come questo, non sono accettabili sprechi di denaro pubblico, quando ci sono altre emergenze e priorità. Dobbiamo rispondere anche agli altri cittadini della Marca e del Veneto». E Caner non si ferma qui: «Mi rivolgo al sindaco Manildo e all'attuale amministrazione perché si attivi subito, sensibilizzi i cittadini di Canizzano sulla necessità di allacciarsi, magari con un'assemblea pubblica. Altrimenti deve obbligarli a norma di legge».